

I RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE DELLE ULTIME LEGISLATURE

CAMERA - Totale generale

Table showing election results for the Chamber of Deputies (Camera) across various parties (PCI, PSIUP, PSI, etc.) for the years 1972, 1968, and 1963.

Per la Camera si vota così:



Per il Senato si vota così:



SENATO - Totale generale

Table showing election results for the Senate (Senato) across various parties (PCI, PSIUP, PSI, etc.) for the years 1972, 1968, and 1963.

CAMERA - Circoscrizioni del Nord

Table showing election results for the Chamber of Deputies in the Northern constituencies (Circoscrizioni del Nord).

CAMERA - Circoscrizioni del Centro

Table showing election results for the Chamber of Deputies in the Central constituencies (Circoscrizioni del Centro).

CAMERA - Circoscrizioni del Sud e delle Isole

Table showing election results for the Chamber of Deputies in the Southern and Island constituencies (Circoscrizioni del Sud e delle Isole).

Profilo di un candidato dello scudo crociato

Medi, scienziato arricchisce l'uranio con l'anticomunismo

La tematica elettorale di un tipico «uomo d'ordine» - Il viaggio americano del professore (reclamizzato dalla TV) che ha fissato in venti lire il prezzo del corpo umano - Un miliardo per un osservatorio antisismico

Secondo Enrico Medi, lo scienziato che la TV chiama a commentare il primo sbarco dell'uomo sulla Luna, il socialismo è una «eretica» e Carlo Marx «un asino che non avrebbe meritato di andare oltre la quinta elementare».

Il professore, già consigliere comunale dc in Campidoglio, è ora candidato della Dc alla Camera. Ha tenuto molti comizi, esprimendosi con lo stesso piglio ispirato che egli usa nelle parrocchie dove tiene periodicamente conferenze.

Le ceteris paribus è proprio il caso di dirlo - dice Medi non avrebbero avuto scorta elevata da par suo, la polemica politica giocoforza sbrigliata, al piano della cultura e della logica scientifica.

Secondo una malignità di alcuni suoi amici il professor Medi è «l'uomo posseduto dal demone rosso», ossessionato con l'idea di un «cavallo» e nei discorsi, ai congressi elettorali, ad invocare un plebiscito contro il «comunismo senza anima».

di esprimeva, del resto, sin dal 25 marzo 1958 celebrando in Campidoglio il primo anniversario dei trattati di Roma istitutivi della Comunità economica europea. Abbiamo citato la frase da un noto libro sulle vicende della politica nucleare italiana (Il costo della menzogna, Mario Silvestri, Einaudi). Su oltre 400 pagine del volume, otto sono dedicate all'opera di Enrico Medi nel periodo in cui, cattedratico di fisica terrestre presso l'università di Roma «nonché membro del CNR e predicatore di larga fama», fu designato, quale primo commissario di nazionalità italiana, all'Istituto nazionale di vicepresidenza dell'Euratom. «La sua nomina - commenta subito l'autore del libro - provocò all'epoca un clamore inimmaginabile con le sue capacità».

Viaggio in USA Ma ecco le prime battute, riferite da Silvestri, tra Medi e i suoi amici. Medi, che si inclina verso il reattore ad uranio naturale o verso quelli a uranio arricchito? (poiché il sottotitolo era ideologico ed avulso dalla realtà tecnica - commenta Silvestri - avveniva che gli scienziati «marxisti o quasi» inclinassero verso l'uranio naturale, mentre i liberisti trovavano più affascinante quello arricchito).

Ma più lesto di me, un ingegnere americano colse il da farsi: «Gradite caffè, tè?»

Tralasciamo di riferire altri episodi spassosi. Dopo sette anni di vicepresidenza all'Euratom, Enrico Medi ritorna a dirigere l'Istituto nazionale di geofisica, carica che ricopre tuttora assieme a quella di presidente del consiglio di amministrazione dell'ente. Adesso i crucci dello scienziato sono di natura diversa: non più l'atomo ma i terremoti.

Milioni regalati In Italia esistono 15 Osservatori correlati di sismografi, orologi per la marcatrice del tempo e accessori vari. Ma, non è un caso, quasi la totalità di questi osservatori non funziona o per mancanza di personale o per incuria o perché hanno ancora in dotazione strumenti vecchi di 50 anni fa. Il caso più clamoroso di incuria scientifica è quello dell'Osservatorio di Gibilmanna (Palermo) per la costruzione del quale l'Istituto diretto dal professor Medi ha speso circa 1 miliardo di lire: dopo più di dieci anni ancora non funziona. Il direttore di questo osservatorio, un prete, padre Martino, in dieci anni non ha mai inviato all'Istituto una relazione scientifica.

Strage di Milano: gli atti ai sostituti procuratori

Sono imminenti i mandati di cattura per i fascisti Ventura e Freda

Dopo il parere del PM, la decisione al giudice istruttore - Intanto è stato emesso mandato di accompagnamento per Marco Pozzan che denunciò la partecipazione di Rauti alla riunione di Padova

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Il giudice Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che conduce l'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culminati nella strage di piazza Fontana, ha trasmesso oggi ai sostituti procuratori Alessandro e Piasconero gli atti del processo che si riferiscono ai reati in ordine alla strage, elevati dal giudice di Treviso Stiz nella sentenza trasmessa a Milano per competenza territoriale. La trasmissione degli atti è un atto che il giudice deve compiere obbligatoriamente, giacché l'azione penale viene esercitata dal PM. In altre parole i sostituti procuratori dovranno esprimere il loro parere sul mandato di cattura, in ordine alla strage di Milano, che il giudice D'Ambrosio dovrebbe emettere. Il parere del PM, presidiato dal giudice istruttore, fra qualche giorno. Dopodiché sarà il giudice istruttore a prendere la decisione definitiva. Si dà per certo, comunque, che l'ordine di cattura verrà spiccato contro i fascisti Giovanni Ventura e Franco Freda, già incriminati per gli attentati dinamitardi del 1969.

inoltre emesso un mandato di accompagnamento per Marco Pozzan, il custode dell'Istituto «Confingli» di Padova, resosi irripetibile il Pozzan, come si sa, il giudice Stiz non considerò attendibile la ritrattazione del Pozzan. In effetti il Pozzan, una volta rimesso in libertà, mostrò visibilmente la propria paura per la sua stessa incolumità. Concesse poi alla rivista «fascista» il «Borghese» una incredibile intervista, nella quale, confessandosi fascista, lanciava accuse infamanti, espresse in tono truciolenza, contro il magistrato di Treviso. Subito dopo spari dalla circolazione. Il giudice D'Ambrosio deve ritenere di estremo interesse l'interrogatorio di questo strano personaggio se si è deciso emettere il mandato di accompagnamento. Se davvero si trova all'estero non sarà facile vederlo comparire al Palazzo di Giustizia di Milano. C'è da chiedersi chi ha consigliato il Pozzan di fuggire, e c'è da domandarsi, soprattutto, quale sia il segreto che il Pozzan intende nascondere. Il fascista Rauti, intanto, passa da un comizio all'altro, leggendo, fra l'altro, la lettera di solidarietà che gli ha inviato prontamente il fascista Borghese.

scienza è tranquilla non si fa vivo? Perché ha paura di presentarsi al giudice istruttore? Perché teme di dover tornare in prigione? Come si sa, il giudice Stiz non considerò attendibile la ritrattazione del Pozzan. In effetti il Pozzan, una volta rimesso in libertà, mostrò visibilmente la propria paura per la sua stessa incolumità. Concesse poi alla rivista «fascista» il «Borghese» una incredibile intervista, nella quale, confessandosi fascista, lanciava accuse infamanti, espresse in tono truciolenza, contro il magistrato di Treviso. Subito dopo spari dalla circolazione. Il giudice D'Ambrosio deve ritenere di estremo interesse l'interrogatorio di questo strano personaggio se si è deciso emettere il mandato di accompagnamento. Se davvero si trova all'estero non sarà facile vederlo comparire al Palazzo di Giustizia di Milano. C'è da chiedersi chi ha consigliato il Pozzan di fuggire, e c'è da domandarsi, soprattutto, quale sia il segreto che il Pozzan intende nascondere. Il fascista Rauti, intanto, passa da un comizio all'altro, leggendo, fra l'altro, la lettera di solidarietà che gli ha inviato prontamente il fascista Borghese.

Un estremo tentativo di provocazione

Incredibile svista: il nome di Castagnino fra quelli degli imputati

La Procura, che ha trasmesso l'elenco degli imputati dell'inchiesta Feltrinelli al giudice istruttore, ha fatto subito sapere che si è trattato di un errore - Scarcerati il giovane Pisetta e l'architetto Perotti

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. I 15 fascicoli dell'inchiesta su Feltrinelli, come si sa, sono stati trasmessi ieri all'ufficio istruttore, ma soltanto stamattina il consigliere Amati ha cominciato a studiarli. Ebbene, nell'elenco degli imputati figurava anche il nome del compagno Paolo Castagnino («Saetta»), nel confronto del quale, allo scopo di infangare la Resistenza e il nostro partito venne messa in atto l'odiosa montatura che si sgombrò, peraltro, nel giro di 24 ore. Il primo a stupire fu lo stesso Amati, ma ciò è bastato perché in una trasmissione radiodiffusa - successivamente rettificata - si cominciò a sputare veleno. Poco dopo il procuratore capo De Peppo, interpellato dai giornalisti, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Siccome esisteva un fascicolo intestato a Castagnino, per equivoco il suo nome è stato ripetuto sulla copertina. Si è trattato di un puro errore di cancelleria, di un errore, anzi, della mia segreteria, già rettificato con una lettera da me inviata al consigliere istruttore per fare depennare il nome di Castagnino, Ravazzano e Manzone che sono stati scarcerati per mancanza di indizi (ma quando mal il Manzone è stato incriminato? N.d.R.). L'istruttoria venne chiesta con un'ordinanza di cattura a carico di Castagnino, pur restando elementi di sospetto».

La prima osservazione è che in una materia tanto delicata, tali errori non possono essere considerati ammissibili. La seconda osservazione è più grave e questa: quali sono gli elementi di sospetto che resterebbero a carico di Castagnino? La sua posizione nei confronti del partito è stata smentita, ma la scheggia di marmo è stata degradata al livello di una mattonella di 15 centimetri per 10. A Milano è stato rintracciato anche il proprietario dell'auto. E' un farmacista Mario Ongaro, trasferitosi qui con la giovane moglie tedesca e 5 figli. Abita in piazza Leonardo da Vinci, il quale ha affermato di aver regalato quella macchina a un giovane, come prima ingombrava. Gli atti dell'inchiesta sulla morte di Feltrinelli sono ora all'esame del consigliere istruttore Amati. Lo studio richiederà alcuni giorni di tempo. Poi il dott. Amati dovrà decidere a quale giudice affidare l'istruttoria.

grigio-scuro, dentro la quale sarebbe stata trovata una carta topografica con segnata la ubicazione di numerosi tralicci tra i quali naturalmente quello di Segrate, una scheggia di marmo dell'insegna della Banca dell'Agricoltura di Milano nonché un portacorchiali macchiato di sangue. Sul posto si precipitò subito il sostituto procuratore Sossi di Genova. Contemporaneamente fu fatta circolare la voce che da Milano sarebbe giunto, sul luogo, il sostituto Viola. Oggi la storia della carta topografica non è stata smentita, ma la scheggia di marmo è stata degradata al livello di una mattonella di 15 centimetri per 10. A Milano è stato rintracciato anche il proprietario dell'auto. E' un farmacista Mario Ongaro, trasferitosi qui con la giovane moglie tedesca e 5 figli. Abita in piazza Leonardo da Vinci, il quale ha affermato di aver regalato quella macchina a un giovane, come prima ingombrava. Gli atti dell'inchiesta sulla morte di Feltrinelli sono ora all'esame del consigliere istruttore Amati. Lo studio richiederà alcuni giorni di tempo. Poi il dott. Amati dovrà decidere a quale giudice affidare l'istruttoria.

Breve pro-memoria sulle norme per esplicitare il diritto di voto

Queste le regole per i 37 milioni di elettori

Quanti sono gli uomini e le donne - I documenti occorrenti per votare - Gli orari dei seggi - Il voto dei malati ricoverati, dei marittimi e dei militari

Urne aperte stamane, a partire dalle ore 7, nei 67.600 seggi costituiti già dal 65. Le riaperture si faranno per le 7 di domani lunedì e la chiusura definitiva delle operazioni di voto alle 14. Subito dopo inizieranno gli scrutini per il Senato che, consistendo nel solo calcolo dei voti sui candidati uninominali, si concluderanno nel corso della serata. Quindi comincerà il calcolo dei voti per la Camera, operazione questa assai più complessa a causa delle preferenze.

NEGLI OSPEDALI - La esperienza insegna che case di cura, medicocomuni, ricoveri per vecchi sono spesso teatro di brogli elettorali. Occorre, pertanto, la più oculata vigilanza dei rappresentanti del PCI. Le norme sono le seguenti. Negli ospedali o case di cura con più di 200 degenti viene istituita una sezione elettorale per ogni 50 letti. In essa può votare, oltre ai degenti, anche il personale in servizio. I degenti

bisognerà farsi riconoscere da un membro del seggio (presidente, segretario e scrutatori) o da altro elettore della stessa sezione che abbia già votato. Si ha diritto di essere accompagnati in cabina da persona di fiducia solo se, con certificato medico, risultano chiaramente la propria impossibilità fisica a votare da soli.

degli ospedali più piccoli, ove non si istituiscano il seggio, voteranno nelle mani del presidente del seggio della zona in cui si trova l'ospedale. Il voto, in ogni caso, deve essere assolutamente segreto. MARITTIMI E MILITARI - I marittimi fuori residenza perché imbarcati possono votare presso una qualsiasi sezione elettorale del comune dove si trovano presentando il certificato elettorale e una dichiarazione del comandante del porto sulla impossibilità del marittimo di recarsi nel comune di origine. I militari in servizio attivo possono votare in qualsiasi sezione del comune nel quale si trovano: basta presentare il certificato elettorale. Il presidente del seggio aggiungerà il loro nome nella relativa «lista agiata» degli iscritti al seggio.

La posizione dei sindacati telefonici sul lavoro elettorale

Sono proseguiti ieri a Torino alla presenza del ministro del Lavoro gli incontri tra le organizzazioni sindacali e la SIP (Società Italiana per l'Industria) per discutere le elezioni un fatto civile e democratico di interesse generale e quindi anche dei lavoratori vi è aperta disponibile a garantire le prestazioni necessarie e prettamente collegate al fatto elettorale, previa intesa con le organizzazioni dei lavoratori. Da parte aziendale si è ribadito invece che la gestione del servizio passa esclusivamente attraverso le proprie valutazioni unitarie. Il ministro del Lavoro, giudicando estremamente responsabile l'atteggiamento dei sindacati, ha chiesto al ministro degli Interni che ove sorgano difficoltà per assicurare i servizi elettorali, i prefetti prima di procedere ad eventuali preclusioni provvedano prima a prendere contatto con le organizzazioni sindacali locali.

Concetto Testai

Libio Paolucci